



BORGHI E MEMORIE DI PIETRA E ARTE

## Levice (CN)

### *Un piccolo borgo tra feudi, chiese campestri e architetture in pietra*

A cura di Grazia Salinelli

Altitudine: 547 mslm

Abitanti: 177

**Levice** si trova in **Alta Langa**, ambiente unico dal punto di vista naturalistico che presenta una successione di paesaggi terrazzati e valloni selvaggi: il borgo è composto da casette affacciate su vicoli stretti e tortuosi, e sorge in un ampio territorio costellato di piccole frazioni sulle colline che dominano il fiume Bormida.

Dell'antico **castello**, che doveva essere piuttosto imponente, restano pochi ruderi sulla sommità del paese; le testimonianze storiche vanno ricercate nelle rovine della vecchia **torre** circolare, da cui si poteva controllare strategicamente l'intera val Bormida, da Cortemilia fino a Monesiglio, incluso il castello di Prunetto.

Il toponimo ha origini remote: il paese era infatti già noto ai romani con il nome di *Livicum* o *Levicium*, e in alcune carte del 991 lo ritroviamo come *Levix* o *Levesj*.

Nel XII secolo l'antico feudo era un possedimento di Bonifacio del Vasto e successivamente di Bonifacio Minore di Cortemilia; nel 1197 Ottone del Carretto, marchese di Savona, lo cedette ai Del Carretto di Spigno, che lo destinarono ad un altro ramo della famiglia, i Marchesi di Prunetto, il cui membro di maggior rilievo, Ludovico, nel 1491 fece sottomettere Levice ai Duchi di Milano. Nel 1522 Raffaele, primogenito di Ludovico, ricevette l'investitura del territorio dal duca Francesco II Sforza ai cui discenti i Del Carretto mantinnero subordinata la propria Signoria fino al XVII secolo; Anna del Carretto lo portò in dote a Galeazzo Scarampi, che lo mantenne fino all'annessione al Regno di Sardegna del 1736. Nel 1796, con la campagna di Napoleone in Italia, l'esercito francese giunse a Levice: lo affrontarono i paesani insieme a contingenti austro-piemontesi nel luogo oggi detto "Campo della Battaglia", ma la battaglia fu vinta dai francesi che distrussero il castello e danneggiarono la torre.

**Eventi** – Passeggiata Enogastronomica a fine maggio; *Levice in Festa* l'ultima settimana di giugno.

### Da vedere

Arrivando da Bergolo, sulla SP 212 si incontra la piccola **Chiesa della Visitazione**, nota anche come *Cappella della Madonna del Bricco*, uno dei luoghi di culto più venerati del borgo: edificata in pietra tra il XVI e il XVII secolo, ha un'unica navata con volta a botte; la facciata è semplice, preceduta da un portico sovrastato da un timpano, e sul fianco destro della Chiesa sorge il campanile. All'interno, sulla parete di fondo del presbiterio, pregevoli affreschi inquadrano l'altare settecentesco e la pala che raffigura la Visitazione di Maria.

L'edificio più rilevante è la chiesa di **S. Rocco** (XII secolo), situata all'ingresso del borgo: di piccole dimensioni e in ottime condizioni, presenta una semplice facciata in pietra (un tempo dotata di porticato) e un campanile a vela. L'interno è



San Rocco

composto da un'unica piccola aula rettangolare sormontata da volta a botte, con l'abside semicircolare nel cui catino sono conservati gli **affreschi cinquecenteschi in stile tardo-gotico** commissionati dal marchese Raffaello Del Carretto, un ciclo pittorico di eccezionale importanza: al vertice della composizione campeggia Cristo Pantocratore che regge nella mano sinistra un libro aperto e con la destra impartisce la benedizione; una cornice con elementi vegetali delimita il registro sottostante che ospita, al centro, una graziosa

Madonna con Gesù Bambino seduta in trono sullo sfondo di un roseto; nei riquadri laterali si trovano a sinistra San Rocco e San Sebastiano, a destra San Giuseppe e Santa Lucia. La committenza è evidenziata dallo stemma ripetuto dei Del Carretto, lo scudo a cinque bande diagonali, e dalle iniziali "A R".

(Per informazioni sull'apertura: Comune di Levice 0173/833113.)

Entrando nel centro storico del borgo, le vie Montegrappa e Vittorio Veneto conservano alcune abitazioni di metà 'Settecento che ben illustrano lo stile architettonico rurale piemontese di epoca rinascimentale.

In piazza IV Novembre si trova la chiesa parrocchiale barocca di **Sant'Antonio Abate e Natività di Maria Vergine** (1776): dalla facciata decisamente semplice, è organizzata internamente in tre navate, la centrale coperta da volta a botte lunettata e le laterali da volte a crociera. Il presbiterio è sormontato da una volta a vela che, nella decorazione, simula una cupola su pennacchi sferici ed è concluso da un'abside con catino. Il campanile mostra un fusto tardo-romanico che indica la preesistenza di un edificio di culto dell'XI secolo<sup>1</sup>, di cui però non si ha documentazione. All'interno, sulla volta del presbiterio, si può ammirare un affresco di grande impatto che raffigura il trionfo di Sant'Antonio abate.

<sup>1</sup> fonte: Catalogo generale dei Beni Culturali (scheda completa)



Di fronte alla parrocchiale risalta il rinascimentale **Palazzo Scarampi** (XVI sec.), costruito interamente in pietra, dalle linee squadrate e perfettamente restaurato; da alcuni anni ospita una caffetteria.

Proseguendo verso nord sulla SP212, dopo circa 2 km si incontra la chiesa di **Maria Vergine Addolorata**, edificata nel 1727 ma rimaneggiata pesantemente nel secolo scorso: mostra una struttura semplice, ad aula unica con soffitto piano, scandito in due campate.

Imboccando la SP53 e svoltando poi a destra sulla SP439, a 2,5 km si raggiunge la frazione Ponte Levice con la chiesa della **Madonna di Fatima**, costruita intorno al 1930 e ristrutturata nei primi anni 2000 intonacando in rosa la struttura in muratura: ha impianto a croce latina con una facciata lineare e priva di elementi decorativi, fatta eccezione per due risalti angolari che inquadrono il portale sormontato da una finestra centinata; l'interno è ad aula singola, sulla quale si innestano due cappelle laterali, conclusa da un'abside finestrata. Il piccolo campanile è sormontato da una cella a edicola.

A circa 2,5 km, nell'omonima frazione, si trova la chiesetta campestre di **San Bernardo**, edificata in pietra nella seconda metà del XVII secolo: la facciata a capanna è preceduta da un portico, e sul fianco destro sorge un piccolo campanile a vela; l'unica aula è coperta da volta a botte. All'interno è conservato l'altare seicentesco originale, tuttora in uso.

Tornando sulla SP439 e proseguendo verso sud, dopo circa 10 km si arriva alla piccola chiesa di **Sant'Ermete**, che risale al 1690 ma che purtroppo versa in condizioni molto precarie a causa del crollo del tetto: un edificio rettangolare la cui facciata a capanna, molto semplice, mostra un piccolo portale di accesso fiancheggiato e sormontato da finestre quadrate.

Riprendendo la SP212 verso sud, dopo una piccola deviazione si raggiunge la chiesetta di **Sant'Antonio da Padova**, eretta nella prima metà del XVIII secolo: la facciata a capanna è intonacata, e su uno spigolo sorge il campanile a vela. L'interno è composto da una sola aula organizzata in due campate coperte da volte a botte.

La suggestiva chiesetta di **Santa Lucia**, edificata interamente in pietra nel 1770, si trova in posizione isolata nelle campagne e versa anch'essa in pessime condizioni. Ha una facciata assai semplice, con andamento a capanna sottolineato da un timpano interrotto sulla destra dal campanile a vela; la piccola porta centrale è affiancata da due finestrelle e sormontata da un oculo polilobato.

Aggiornamento Dicembre 2025